

Cultura & spettacoli

Roma - Il Giornale di Napoli **f**
www.ilroma.net

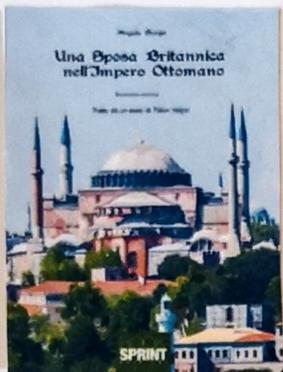
IL LIBRO "Una sposa britannica nell'impero ottomano" di Angela Gurgo offre una chiave di lettura per le vicende della Turchia contemporanea

Saga sulle rive del Bosforo

DI GIACOMO COSTANTINI

“Una sposa Britannica nell’Impero Ottomano” di Angela Gurgo, è un romanzo appena pubblicato da Booksprint, una piccola casa editrice campana, della provincia di Salerno, che si sta facendo avanti negli ultimi anni puntando soprattutto su autori esordienti.

In un periodo in cui la Turchia è spesso al centro della cronaca e dei dibattiti e calamita l’interesse di molti, questo romanzo ci riporta sulle rive del Bosforo proiettandoci però in un’epoca diversa, i primi del ‘900. A raccontare la saga di una importante famiglia ottomana che si trova a vivere gli stravolgimenti legati alla disgregazione dell’Impero Ottomano e al passaggio alla Repubblica Turca di Mustafa Kemal, è la pronipote della protagonista. Da sempre legata alle sue radici, l’attrice ha voluto ripercorrere in un libro la storia avventurosa della sua famiglia, aiutata dal ritrovamento, del tutto casuale, di un romanzo pubblicato in Turchia qualche anno fa, che narra le vicende di questa importante famiglia ottomana. L’atmosfera familiare che si respira leggendo i capitoli del libro dà quasi l’impressione di trovarsi tra le pagine di un diario e, aiutati dal tono colloquiale e dal rit-



mo coinvolgente del racconto, ci si sente totalmente immersi in una realtà a noi lontana, trasportati in un’epoca di grandi cambiamenti non solo per la Turchia ma per il mondo intero, della quale percepiamo tutto il fascino ed il tormento.

La voce narrante del romanzo è Eleanor Luise Bendon, la moglie inglese di Mehmet Ali, uomo politico turco molto impegnato che diventerà, all’apice della sua carriera, Ministro dell’Interno dell’ultimo sultano. La storia inizia con il viaggio di Eleanor (Nellie) da Cardiff a Istanbul. In breve tempo il suo destino prenderà una piega inaspettata e Nellie deciderà di rimanere a Istanbul, conquistata dal fascino orientale di questa città e soprattutto dallo sguardo profondo del giovane Mehmet Ali di cui diverrà la spo-

sa. Nel romanzo si succedono agli anni iniziali dei fasti dei ricevimenti nella grande villa sul Bosforo, gli anni gioiosi delle nascite dei figli, quelli sfolgoranti dei successi della carriera politica di Mehmet Ali, quelli dolorosi dell’esilio. Poi, finalmente l’amnistia con l’atteso ritorno a Istanbul dove però, dopo poco dal suo arrivo, Mehmet Ali muore per cause misteriose e Nellie, rimasta sola, vive con dignità e coraggio nella nascente Repubblica Turca, circondata dall’affetto della sua famiglia.

La storia si dipana sullo sfondo di uno dei periodi storici più interessanti della Turchia moderna; il passaggio dalla fine dell’Impero Ottomano alla nascita della Repubblica Turca. Il romanzo raccontando le vicende della famiglia dà un affresco di una società in cambiamento, divisa tra l’attaccamento al passato e lo slancio verso la modernità, tra tradizione e laicità, in quell’eterno contrapporsi e congiungersi tra Oriente e Occidente in cui da sempre è coinvolta Istanbul, città ponte fra due continenti che, con il suo fascino misterioso fa da palcoscenico a tutta la storia. Le vicende del romanzo, pur svolgendosi in un’epoca storica diversa dalla nostra, possono fornirci una chiave di lettura per capire meglio gli avvenimenti dell’attuale Turchia.

ARTE E QUOTIDIANITÀ VESUVIANA IN 200 OPERE Dal Mann all’Ermitage, l’archeologia vola in Russia

Dopo l’arrivo al Mann dei capolavori di Canova dall’Ermitage di San Pietroburgo, il Museo Archeologico di Napoli ricambia il favore portando nel museo russo la mostra “Dei, Uomini Eroi. Dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli e dal Parco Archeologico di Pompei”.

Circa 200 opere tra affreschi, statue, mosaici e oggetti di uso comune, selezionati nelle straordinarie collezioni dei due siti, per raccontare l’arte, la storia e la quotidianità dell’antica città romana di Pompei che, con la sua repentina e tragica distruzione, ha consentito di preservare e restituire ai posteri capolavori d’arte e testimonianze di vita e cultura unici.

Diverse sono le sezioni tematiche narrate da questa straordinaria mostra allestita nella grande sala del Manege del Piccolo Ermitage (un palazzo a due piani eretto accanto al Palazzo d’Inverno, antica residenza imperiale dei Romanov, e al Nuovo Ermitage, il primo palazzo in Russia a venire espressamente costruito per ospitare le collezioni del Museo), grazie alle selezionate testimonianze del patrimonio dell’antica città romana sommersa dai lapilli e dalle ceneri del Vesuvio nel 79. “Dei” e gli “Eroi” innanzitutto: non solo quelli presenti nei decori e nelle opere di edifici pubblici

Pezzi importanti come l’“Erma di Mercurio” dal Tempio di Apollo o il “Busto di Giove” dal Capitolium, dedicato a Giove, Giunone e Minerva, splendidi affreschi con “Zeus in trono” dalla Casa dei Dioscuri e “Achille e Briseide” dalla Casa del Poeta Tragico, il “Dioniso e Arianna” (nella foto in basso) e “Alessandro e Rossane” dalla Casa del Bracciale d’Oro e “Eracle e Deianira” e “Giunone ed Ebe” dalle ville di Stabia del Parco Archeologico di Pompei e ancora l’eccezionale tarsia in marmo con “Scena dionisiaca” riemersa dalla Casa dei Capitelli coloratiraccontano le gesta di divinità e eroi, rappresentandoli secondo l’uso del tempo da soli o con gli attributi che ne rendono immediata l’identificazione.



oggetti di grande raffinatezza e prestiti eccezionali, come l’assoluto unicum del “Vaso blu” (nella foto in alto), capolavoro in vetro blu e cammeo che costituisce una delle opere iconiche del Mann (scoperto dai Borbone nella necropoli di Pompei nel 1837) e le lastre in vetro cammeo di “Arianna” e “Dioniso e Arianna” dal parco archeologico di Pompei.

APPUNTAMENTI

OGGI. Dipartimento di studi umanistici, via Porta di Massa 1, ore 10. Convegno “Bambini e musei. Metodologie didattiche per una pedagogia del patrimonio”.

OGGI. Fondazione Premio Napoli, Palazzo Reale, ore 16. Presentazione dei romanzi “Noi due punto zero” di Chiara Tortorelli e “Chiamami Iris” di Enza Alfano. Introduce Domenico Ciruzi, interviene Matteo Palumbo.

OGGI. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, ore 16. Seminari di Lina Bolzoni e di Luigi Mascilli Migliorini, rispettivamente su lettura di autori classici e storie mediterranee.

ALLA FELTRINELLI Poliziotti con la testa di cane per il fumetto ispirato alla serie di Maurizio de Giovanni

“Bastardi” con la testa di cane

Doppio appuntamento a Napoli in occasione dell’uscita dell’interpretazione firmata Sergio Bonelli Editore delle avventure del commissariato di Pizzofalcone di Maurizio de Giovanni, che svelerà per la prima volta i “volti” dei protagonisti della serie.

Dopo il successo della versione a fumetti dei romanzi del Commissario Ricciardi, arriva infatti in libreria e in fumetteria ad aprile “I Bastardi di Pizzofalcone”, il volume che proporrà l’adattamento a fumetti del primo romanzo della serie poliziesca inaugurata dallo scrittore napoletano nel 2013 ed edita da Einaudi.

La presentazione ufficiale in anteprima nazionale, che si inserisce nel ricco cartellone di ComiconOff, è in programma alle ore 18.30, quando alla Feltrinelli di Piazza Martiri Maurizio de Giovanni presenterà il volume in anteprima italiana, assieme alla disegnatrice Fabiana Fiengo, che ha dato volto ai personaggi del commissariato di Pizzofalcone, gli sceneggiatori Claudio Falco e Paolo Terracciano, e assieme a Sergio Brancato, Michele Masiero, direttore editoriale di Sergio Bonelli Editore, e Luca Covi, curatore della serie.

La grande festa dedicata al volume è invece in programma proprio nei giorni di Comicon, dal 25 al 28 aprile alla Mostra d’Oltremare: il primo giorno, a partire dalle 11, avrà luogo il “Bastardi di Pizzofalcone Day”, una giornata esclusiva in cui la città di Napoli e Comicon stesso saranno protagonisti di eventi e attività che culmineranno con la presentazione ufficiale del volume, dove saranno presenti Maurizio de Giovanni e il team di artisti del fumetto. Il volume cartonato a colori de “I Bastardi di Pizzofalcone” è disegnato da Fabiana Fiengo e sceneggiato da Claudio Falco e Paolo Terracciano



e vede nuovamente il coinvolgimento per i colori e il lettering della Scuola Italiana di Comix, coordinata da Mario Punzo e Giuseppe Boccia. A firmare la copertina è invece Daniele Bigliardo.

«Quando ho visto per la prima volta i disegni di Fabiana Fiengo, ho subito pensato che la sua idea fosse meravigliosa e che meritava di essere seguita. Gli animali che aveva disegnato rappresentavano il carattere intimo dei miei personaggi. Ancora una volta il mio immaginario veniva visualizzato in maniera fantastica e radicalmente diversa da come io stesso avrei potuto concepire».

La disegnatrice Fabiana Fiengo aggiunge: «Fin dal primo libro dei Bastardi di de Giovanni mi balenava in mente questa associazione con i cani suggerita dal titolo. Poi, in occasione dell’ultima puntata della prima serie della fiction televisiva, ho pensato di realizzare un omaggio, concretizzando questa idea in una illustrazione. Alcune associazioni sono state immediate, ad esempio per il personaggio di Romano che per me doveva essere necessariamente un Pitbull. Idem per Lojacono, per il quale ho pensato subito a un Dobermann, per via della caratteristica degli occhi e del colore scuro di capelli, ma anche perché essendo il protagonista principale doveva spiccare per classe e stazza».